

# **Rassegna Stampa**

**martedì 14/10/2014**

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><u>Apindustria Brescia</u></b>			
14.10.2014	BresciaOggi (p.29)	Cdc, Giuseppe Ambrosi verso la presidenza «Non sarò un liquidatore»..	1
14.10.2014	Corriere della Sera - (pdf) Brescia	Cdc, il dopo Bettoni è nel nome di Ambrosi	2
14.10.2014	Giornale di Brescia (p.1)	Presidenza Camera di commercio; l'Aib lancia Giuseppe Ambrosi	5

**Ok alla proposta dell'Aib**

# Cdc, Giuseppe Ambrosi verso la presidenza

## «Non sarò un liquidatore»

Entro giovedì prossimo le associazioni di categoria comunicheranno al Pirellone i nomi dei 33 consiglieri. Il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, verificato il possesso dei requisiti richiesti, emanerà il decreto di nomina (notificato nel volgere di dieci giorni), fissando la prima seduta del Consiglio camerale per l'elezione del leader chiamato a succedere a Francesco Bettoni, non più disponibile a ricandidarsi al vertice della Camera di commercio di Brescia.

**NEL FRATTEMPO**, dopo un lungo periodo all'insegna delle indiscrezioni e dei possibili candidati alla leadership, emergono le prime certezze. La Giunta dell'Aib (cui spettava l'ultima parola), come spiegato in una nota, su proposta del presidente Marco Bonometti, ha individuato nella persona di Giuseppe Ambrosi - presidente e amministratore delegato della Ambrosi spa di Castenedolo - il candidato al vertice dell'ente camerale da sottoporre al Consiglio dei presidenti delle organizzazioni di categoria, che successivamente ha approvato la candidatura: un consenso decisamente ampio - anche perché, secondo le prime indiscrezioni, è stata mantenuta la promessa fatta dal leader Aib di individuare un imprenditore per il vertice della Cdc -, salvo qualche «distinguo». La rappresentanza dell'organizzazione industriale di via Cefalonia sarà completata da Maria Chiara Franceschetti, Cristina Vezzola, Giacomo Gnutti e Giancarlo Turati. Gli esponenti delle altre associazioni - come riassunto in un comunicato - saranno Giovanna Prandini (Coldiretti), Bortolo Agliardi e Alberto Vidali (Associazione Artigiani), Roberto Lazzari e Eleonora Rigotti (Cna), Eugenio Massetti e Bruno Bettinsoli (Confartigiano Imprese Unione di Brescia), Mariella Soncina, Davide

Guerini e Maria Garbelli (Apindustria), Giuliano Campana (Collegio Costruttori), Pier Giorgio Piccioli, Alessio Merigo, Patrizia Sbardolini e Francesca Guzzardi (Confesercenti), Carlo Massoletti, Diego Beda, Francesca Porteri e Paolo Rossi (Conifcommercio), Marco Menni e Paolo Foglietti (Confcooperative), Giuseppina Mussetola (Fai), Mariano Mussio (Assopadana-Claai), Francesco Martinoni (Upa-agricoltori), Daniele Bailo (organizzazioni

**Giuseppe Ambrosi**

sindacali), Marco Belardi (Consulta libere professioni); con loro anche Costantino Vitali (credito e assicurazioni) e Fabio Scozzesi (consumatori).

**GIUSEPPE AMBROSI**, 50 anni, sposato e padre di due figli, laureato in Economia e Commercio, dal 1994 è membro del Consiglio di amministrazione di Assolatte di cui è presidente; siede nel Consiglio di amministrazione del Consorzio Tutela Grana Padano dove, dal 2009, ricopre l'incarico di vice presidente; inoltre, è membro del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo della Fondazione per la Comunità bresciana, vice presidente del Museo **1000 Miglia** di cui è socio fondatore. Dal 2013 Giuseppe Ambrosi è componente del Comitato direttivo dell'Associazione industriale bresciana e componente la Giunta di Confindustria. Dal 2009 al 2011

è stato componente del comitato del Credito per la provincia di Brescia del **Creberg** di cui dal 2010 è stato presidente. Dal 2011 al maggio di quest'anno è stato nel Cda del Credito Bergamasco.

**IN ATTESA** dell'elezione, il candidato presidente della Camera di commercio di Brescia si dice «onorato» ed è perfettamente «consapevole dell'impegno che un ruolo di questo livello comporta. Al tempo stesso - prosegue Ambrosi - sono sicuro di poter contare, oltre che sulla mia esperienza, sul supporto dell'Associazione che mi ha indicato e di quanti sono stati designati per accompagnarmi in questa esperienza: il mio obiettivo è rivolto a un lavoro in team, con l'intenzione di collaborare con tutte le realtà rappresentate all'interno dell'ente camerale e nell'interesse delle imprese». Il leader indicato non si ritiene «assolutamente un liquidatore, oppure un rottamatore della Camera di commercio. Se la scelta è caduta su un imprenditore, significa che c'è una volontà forte di far bene, di confrontarsi con un contesto difficile con prospettive che non nascondono incertezze: ciò non toglie che sia necessario fare tutto il possibile per dare un supporto al sistema economico territoriale». Ambrosi, guardando all'impegno che lo attende, non lo considera come un'eredità pesante. «Quello che è stato può essere utile per valutare come agire per il domani - conclude -, che sarà caratterizzato da un cambiamento nel modo di operare: ci adegueremo ai tempi nell'interesse delle aziende e di quanti rappresentiamo». ● **R.E.**



LA SVOLTA DI AIB IL VERTICE DI VIA EINAUDI

# Ambrosi leader in Camera di commercio

di **Massimiliano Del Barba**

Giuseppe Ambrosi, imprenditore 50enne del settore lattiero-caseario, sarà il nuovo presidente della Camera di commercio di Brescia. Il presidente Aib Marco Bonometti ha avanzato la sua candidatura. Sì massiccio delle categorie.

a pagina 3



## Cdc, il dopo Bettoni è nel nome di Ambrosi

L'Aib lo ha proposto come presidente. Dalle categorie produttive ha raccolto un massiccio gradimento. Il suo progetto: «Non sarò un commissario liquidatore dell'ente ma il riferimento di tutte le imprese»

«Se serviva un liquidatore sarebbe bastato un commercialista. Aib ha fatto una scelta ben precisa, e io sono qui per rilanciare l'ente». Sono le prime dichiarazioni a caldo del presidente designato della Camera di commercio, Giuseppe Ambrosi. Cinquant'anni, alla guida di un'azienda da oltre 300 milioni di euro di fatturato, numero uno di Assolatte, membro del direttivo Aib con delega all'internazionalizzazione, è lui l'uomo indicato da Marco Bonometti per disegnare il dopo Bettoni in via Einaudi.

Una decisione insieme politica e strategica. Politica perché «di peso», e per questo indirizzata a Roma un messaggio ben preciso: Brescia vuole un ente forte che ne rappresenti il territorio e curi gli interessi delle imprese. Strategica perché Ambrosi incarna la tematica forse più «calda» all'orizzonte dell'economia provinciale, l'esposizione ai mercati esteri.

Al suo fianco un poker di altrettanta rilevanza. A cominciare da Giacomo Gnutti, 60 anni, presidente della holding di famiglia Fgh (che controlla la Service Metal, Fidelitas, Terme di Sirmione e Bogliaco Golf), membro del Cda di Editoriale Bresciana (la società che edita il *Giornale di Brescia*), figura vicina al presidente Marco Bonometti e nel suo direttivo titolare della delega al credito. Con lui due donne, Maria Chiara Franceschetti, amministratore delegato della Gefran di Provaglio

d'Iseo, 45 anni e da venti nell'azienda fondata dal padre che si occupa della produzione di sistemi d'automazione, e Cristina Vezzola, 49 anni, per via Cefalonia consigliere del settore delle industrie estrattive e alla guida dell'omonima azienda con sede a Lonato. Completa la cinquina il presidente della Piccola industria Giancarlo Turati, 58 anni, che è anche il responsabile per la territoriale di Confindustria dei progetti Expo che riguardano Brescia.

Ma è principalmente su Ambrosi presidente che Marco Bonometti punta per il nuovo corso. «Accetto la sfida e il mandato — spiega l'interessato — che affronterò con impegno per rappresentare tutte le categorie produttive pur conscio del momento difficile che l'istituzione sta vivendo». Il suo nome è spuntato ieri a poche ore dalla giunta di Aib che è stata chiamata a ratificare la cinquina. Una riunione iniziata attorno alle 17 e conclusasi alle 19, pochi minuti prima del vertice che Bonometti ha ritenuto opportuno convocare per presentare la squadra ai presidenti delle altre associazioni di categoria.

Chiariti gli intenti di Aib, anche le altre associazioni hanno così deciso di scoprire le carte. La Confesercenti porterà in via Einaudi il suo presidente Giorgio Piccioli, il direttore Alessio Merigo, Francesca Guzzardi e Patrizia Sbardolini. La Confcommercio ha invece indicato

il presidente Carlo Massoletti, Diego Beda, Francesca Porteri e il numero uno di Federalberghi Paolo Rossi.

Per i costruttori ci sarà Giuliano Campana, mentre per Apindustria Davide Guerini, Mariella Soncina e Maria Garbelli. Confartigianato ha scelto il suo numero uno Eugenio Massetti, coadiuvato da Bruno Bettinsoli, così come la Cna Roberto Lazzari, che verrà affiancato da Eleonora Rigotti. Per quanto riguarda il mondo agricolo, per Coldiretti spazio a Giovanna Prandini, sorella del presidente Ettore, mentre Upa ha optato per il suo numero uno, Francesco Martinoni.

L'uomo delle banche sarà invece Costantino Vitali. Per Asso Artigiani ci saranno i due vice di Mattinzoli, cioè Bortolo Agliardi e Alberto Vidali. Di Cooperative entreranno il presidente Marco Menni e Paolo Foglietti, della Fai Giuseppina Mussetola, per Assopadana Mariano Mussio, per i professionisti il presidente dell'Ordine degli ingegneri Marco Belardi, per i sindacati il numero uno della Uil Daniele Bailo e per i consumatori Fabio Scozzesi delle Acli.

**Massimiliano Del Barba**

**Tradizione**

Giuseppe Ambrosi ha 50 anni e guida l'omonima azienda di famiglia fondata dal nonno (Imago economica)

**Indicati da Aib**

Ci sono Maria Chiara Franceschetti, Cristina Vezzola, Giacomo Gnutti, Giancarlo Turati

**L'iter**

● **Le nomine** ufficializzate ieri sera dall'associazione industriale sono la conclusione di un iter che ha portato le categorie a rinnovare i propri membri nel consiglio camerale. Un consiglio chiamato ad eleggere anche il nuovo presidente dopo ventidue anni a guida Bettoni. Marco Bonometti

(foto in alto), presidente di Aib, non ha mai fatto mistero che la nuova carica dovesse spettare a via Cefalonia

**Il personaggio**

## Un industriale di cinquant'anni che ha portato il Grana nel mondo

Durante l'ultima assemblea di Assolatte, prima dell'estate, aveva definito se stesso e i suoi colleghi dei «cavalli di razza, che certo non si lasciano scoraggiare dalle difficoltà e dai problemi». Giuseppe Ambrosi, numero uno in pectore dell'ente di via Einaudi viene dal mondo del latte, ma con la campagna ha poco a che fare. È più che altro un industriale del comparto primario o, se si preferisce, un *agrindustriale*. Classe 1964, figlio d'arte, a lui si deve la trasformazione di una piccola azienda artigiana che aveva scelto un cavallo rampante come logo in una multinazionale tascabile che lo scorso anno ha superato i 300 milioni di fatturato. Grana padano e Parmigiano reggiano, ma anche gorgonzola, mozzarelle e burro. L'azienda di

famiglia è nata nel 1942, fondata dal nonno di Giuseppe Ambrosi, Ottorino. Un sergente maggiore dell'aeronautica alla guida di un Fiat Cr 42 che, sulla carlinga, portava appunto quel cavallo rampante che oggi campeggia all'entrata dello stabilimento di Castenedolo: la sua, in origine, era un'unità di cavalleria, che la tecnologia poi aveva portato nei

---

**Operazione Centrale**  
Ambrosi con Lonati, Scuola e Molinari è salito ieri al 12% della Centrale del latte

---

cieli. Alla guida della società Ambrosi c'è arrivato giovanissimo, nel 1994, ad

appena trent'anni. E da subito le ha impresso nuovo ritmo, spingendo sul pedale dell'internazionalizzazione. Attenzione ai mercati stranieri che ad Ambrosi, lo scorso anno, è valsa la nomina nel Consiglio direttivo di Aib proprio come membro con delega all'internazionalizzazione. Vice presidente del Consorzio di tutela del Grana padano, è da 14 anni alla guida di Assolatte, la Confindustria del comparto lattiero caseario. Grande amante dei motori — ha corso l'ultima Mille Miglia a bordo di una Alfa Romeo 6C Zagato del 1931 — è vicepresidente del Museo Mille Miglia e siede nel consiglio d'amministrazione della Fondazione comunità bresciana. Al suo nome, infine, è legata l'attività della Iniziative Alimentari Srl, la società costituita lo scorso settembre insieme a Ettore Lonati, Daniele Scuola della Dac e Luigi Molinari dell'immobiliare Lumo di Polpenazze per entrare nel capitale azionario della Centrale del latte che la Loggia ha messo sul mercato. Un'operazione che ha avuto il suo inizio il primo ottobre con l'acquisizione del 6% e che è proseguita proprio ieri con l'acquisto di un ulteriore 6 per cento. (mdb)

# «Un nome di peso che unisce» Un coro di consensi per la scelta

## Le reazioni

«Un personaggio di peso. Mettere alla testa della Camera di commercio un industriale della levatura di Giuseppe Ambrosi è stata da parte dell'Aib una scelta politica ben precisa: significa dire all'esterno che, malgrado tutto, l'industria bresciana crede ancora nel ruolo dell'ente».

All'uscita della sede confindustriale di via Cefalonia dove il presidente della territoriale di Confindustria, Marco Bonometti, in serata ha chiamato a raccolta i rappresentanti delle altre categorie produttive e commerciali per comunicare la propria posizione sulla pratica «via Einaudi», è Carlo Massolletti, presidente della Confindustria di Brescia, il primo a centrare il punto. «Una scelta azzeccata per ridare dignità all'istituzione. Personalmente sono contento della strategia portata avanti da Aib».

«Una strategia che unisce e che non a caso è stata accolta all'unanimità da tutti i rappresentanti delle categorie — gli fa eco il numero uno della Confartigianato, Eugenio Massetti —. Abbiamo riconosciuto la leadership di Marco Bonometti e da oggi basta chiacchiere, da qui si riparte». Si riparte, questa l'analisi di Enrico Mattinzoli, che guida dell'Associazione Artigiani, «con una squadra più forte, proprio a cominciare dalla cinquina proposta da Aib, che contiene nomi di grande rilievo come quello di Giacomo Gnutti e di Maria Chiara Franceschetti. Ora — conclude — individuiamo le priorità e gli obiettivi da raggiungere». Più cauta Giuseppina Mussetola, rappresentante della Federazione trasportatori italiani, che si chiede se «scegliere un profilo esterno al mondo camerale non sia rischioso, dato che poi bisogna sapere come funzionano le cose».

Promozione senza riserve, invece, da parte di Francesco



### Via Einaudi

La Camera di Commercio di Brescia.

L'ente in queste settimane è chiamato a nominare un nuovo presidente

Martinoni, presidente dell'Unione agricoltori: «Un ottimo nome per l'imprenditoria bresciana ma non solo. È anche un nostro affiliato, dunque so con certezza che porterà avanti anche le istanze degli agricoltori con conoscenza. Lo stimo personalmente e gli auguro ogni bene. Certo, so che dovrà affrontare un momento molto difficile, come del resto tutti i momenti di passaggio, ma sono sicuro ci riuscirà perché ha tutti i numeri per riuscire».

Torna in fine al punto di partenza Daniele Bailo, segretario della Uil e rappresentante camerale per le organizzazioni confederali: «Positivo il segnale che Aib ha voluto dare: non si scherza con la Camera di commercio ed è una scelta coerente con la necessità di rivedere le regole e le modalità di funzionamento dell'ente».

**M.D.B.**

### La strategia

Eugenio Massetti: «Una designazione nella quale ci riconosciamo, ora ripartiamo da qui»

**IL «DOPO-BETTONI»****Camera di commercio, l'Aib lancia Ambrosi presidente**

**BRESCIA** Per il futuro della Camera di commercio di Brescia, l'Associazione industriale bresciana punterà sulla candidatura alla presidenza di Giuseppe Ambrosi, numero uno di Assolatte e industriale di Castenedolo. L'indicazione è emersa ieri nel corso della riunione di giunta dell'Aib.

Lombardi a pagina 31

**Presente e futuro di via Einaudi**

■ Nella foto sopra l'attuale presidente della Cdc, Francesco Bettoni, con il prefetto Narcisa Brassesco Pace e Giuseppe Ambrosi. A sinistra in alto Giacomo Gnutti e Maria Chiara Franceschetti, che entreranno nel nuovo consiglio della Camera di commercio

# Presidenza Camera di commercio, l'Aib lancia Giuseppe Ambrosi

Il numero uno di Assolatte indicato per il dopo Bettoni. Per gli industriali entreranno in consiglio anche Gnutti, Turati, Franceschetti e Vezzola

**BRESCIA** Dopo mesi di silenzi, incontri in Aib, nomi lanciati nel dibattito per poi essere prontamente ritirati, gli industriali bresciani, e in particolare il presidente Marco Bonometti, hanno scelto quale strada percorrere in vista del rinnovo del consiglio camerale.

Ieri, nel corso della riunione di giunta di Aib (che ha dato il via libera a una versione modificata del «Patto per Brescia»), il leader di via Cefalonia ha invitato l'associazione a sostenere la candidatura di Giuseppe Ambrosi quale

successore di Francesco Bettoni alla presidenza della Camera di commercio.

In serata, Bonometti ha riunito i presidenti delle associazioni per comunicare la decisione di Aib. E, secondo quanto si apprende, sul nome di Ambrosi ci sarebbe stato un ampio consenso.

La giunta dell'organizzazione ha ratificato anche la lista di nomi proposti dalla presidenza per rappresentare gli industriali nel consiglio di via Einaudi. Oltre ad Ambrosi, entreranno nel «parlamentino» camerale Giancarlo Turati

(presidente della Piccola industria e delegato Aib per l'Expo 2015), Giacomo Gnutti (membro



del consiglio direttivo dell'Associazione con delega per il credito), Maria Chiara Franceschetti (a.d. della Gefran di Provaglio d'Iseo) e Cristina Vezzola (dell'impresa del settore cave Vezzola, membro del comitato Aib della Bassa Orientale).

Due donne, quindi, oltre a due fedelissimi di Bonometti e al presidente «in pectore».

Nei prossimi giorni, tutte le organizzazioni di categoria depositeranno in Regione i nomi dei propri delegati. Ecco le altre associazioni che entreranno in consiglio e i rispettivi rappresentanti:

Coldiretti (Prandini), Associazione artigiani (Agliardi, Vidali), Cna (Rigotti, Lazzari), Confartigianato (Massetti, Bettinsoli), Api (Guerini, Soncina, Garbelli), Collegio Costruttori (Campana), Confercenti (Piccioli, Merigo, Sbardolini, Guzzardi), Confcommercio (Massetti, Beda, Porter, Rossi), Confcooperative (Menni, Foglietti), Fai (Mussetola), Assopadana (Mussio), Upa (Martinoni), sindacati (Bailo), professionisti (Belardi).

Nei mesi scorsi, Bonometti aveva più volte dichiarato di volere un industriale al vertice della Cdc. E anche la base associativa, dopo i ventidue anni di Francesco Bettoni (che proveniva dal mondo agricolo e che ha rinunciato a una ricandidatura lo scorso 12 settembre), chiedeva un presidente-imprenditore.

Per questo motivo, nelle ultime settimane, sono cadute le candidature di Giuliano Campana (fortemente sostenuto dai costruttori ma, in un primo tempo, anche dallo stesso Bonometti), di Eugenio Massetti (che non avrebbe avuto la forza per sfidare un candidato designato di Aib) così come di un eventuale esterno (come Graziano Tarantini, che gli industriali non avrebbero mai votato).

Bonometti ha scelto di puntare, in verità dopo il diniego di Giacomo Gnutti, su un imprenditore di successo, al vertice di un gruppo lattiero-caseario (l'Ambrosi di Castenedolo) che, nel 2013, ha fatturato 326 milioni. Lo scorso giugno, peraltro, lo stesso Ambrosi (che in Aib è delegato per l'internazionalizzazione) è stato confermato, fino al 2016, presidente di Assolatte, l'associazione degli industriali trasformatori.

**Guido Lombardi**

g.lombardi@giornaledibrescia.it